

momento in cui non vi sono azioni esperibili per la risoluzione del problema di un mio cliente?

2.5

P.O. Regime forfettario

Un'associazione culturale chiede di sapere se può adottare il regime fiscale forfettario di cui alla legge 398/1991 e quali sono gli adempimenti contabili da rispettare.

R.P.

Risponde Andrea Liparata

L'art. 9 del dpr 544/1999 stabilisce l'applicabilità del regime forfettario di cui alla legge 398/1991 in aggiunta alle associazioni sportive dilettantistiche anche in favore delle associazioni senza scopo di lucro categoria alla quale è sicuramente riconducibile l'ente di cui al quesito. Per quanto attiene agli adempimenti contabili, questo sono individuati nell'ambito dell'art. 9 del dpr 544/1999 e sono riconducibili ai seguenti:

- versamento trimestrale dell'Iva mediante modello F24 entro il giorno 16 del secondo mese successivo al trimestre di riferimento,
 - numerazione progressiva e conservazione delle fatture di acquisto a norma dell'art. 39 del dpr 633/1972, senza obbligo di registrazione delle stesse;
 - annotazione anche con unica registrazione entro il giorno 15 del mese successivo, dell'ammontare dei corrispettivi e di qualsiasi provento conseguiti nell'esercizio di attività commerciali, con riferimento al mese precedente nel modello di cui al dm 11/2/1997;
 - annotazione distinta dei proventi di cui all'art. 25 legge 133/1999 manifestazioni sportive occasionali che non costituiscono reddito imponibile, delle plusvalenze patrimoniali e delle operazioni intracomunitarie.
- Esonero dall'obbligo di fatturazione ad eccezione delle prestazioni di sponsorizzazione, per le cessioni o concessioni di diritti di ripresa televisiva e di trasmissione radiofonica e per le prestazioni pubblicitarie.

2.5

Obblighi contabili

Un'associazione sportiva dilettantistica in regime 398 chiede di sapere se, in ipotesi di incompleta redazione del modello di cui al dm 11/2/1997, si determini la decadenza del regime forfettario.

I.L.

Risponde Andrea Liparata

La normativa vigente, in ipotesi di omessa o incompleta tenuta del modello di cui al dm 11/2/1997 non stabilisce espressamente e come conseguenza la decadenza dalle agevolazioni di cui alla legge 398/1991. Rispetto a tale inadempimento la stessa Agenzia delle entrate nell'ambito della circ. 9/2013 evidenzia che qualora, in sede di accertamento, si ravvisi la mancata tenuta del predetto modello secondo le modalità previste dal citato art. 9, dpr 544/1999, si potrà procedere alla ricostruzione della situazione reddituale dell'ente sportivo dilettantistico tenendo conto delle effettive risultanze contabili comprovabili, da parte dell'ente, con fatture e altri documenti. Precisando proprio che l'ente sportivo dilettantistico, pur non avendo provveduto ad annotare i corrispettivi nel modello, in presenza di tutti i requisiti

Risponde Carlo Giordano

Spesso i professionisti si trovano ad accogliere persone o rappresentanti d'impresa che lamentano la violazione di presunti diritti, che tuttavia non sono formalmente riconosciuti e quindi tutelabili.

A volte si tratta di affrontare situazioni che riguardano interessi senza tutela, altre di prevenire un contenzioso già prevedibile ma che appare inevitabile. A una certa scadenza si attiveranno le azioni opportune, non prima. Con la mediazione è possibile cercare una soluzione ad un problema di cui le leggi o i regolamenti non si curano. Fuori dal codice, i professionisti e il mediatore costruiscono il contesto dove le parti possono risolvere la loro controversia. Il valore aggiunto della mediazione, in questo caso si esprime in tre diversi piani: la persona o l'imprenditore può soddisfare la propria esigenza; il professionista può servire un cliente altrimenti perso, riappropriandosi del suo ruolo di consulente oltre che di litigator; infine a livello sociale è possibile eliminare una situazione di conflitto.

NON PROFIT

2.5

Valore di carico

Un ente non lucrativo che riceve in donazione un immobile a quale valore deve iscriverlo nello stato patrimoniale del proprio bilancio?

A.K.

Risponde Andrea Liparata

La valutazione dell'immobile ricevuto in donazione da un ente non lucrativo non assume particolare rilevanza e significatività in considerazione della circostanza che la patrimonializzazione più o meno importante di un soggetto non profit poco interessa agli stakeholder. Data la premessa è tuttavia importante secondo le indicazioni fornite dall'Agenzia per il Terzo settore nell'Atto di indirizzo n. 6/2009 stabilire in modo chiaro i principi utili al controllo contabile del bilancio e al fine di consentire, attraverso l'uso di principi costanti nel tempo, analisi razionali e confronti di serie storiche di bilanci. Al riguardo, pur non esistendo principi generalmente accettati si rinvia per quanto possibile, alle regole delle imprese in quanto tali valutazioni influenzano il patrimonio netto posto a presidio dell'attività dell'ente per garantire la continuità della gestione nel tempo. Per quanto attiene ai concreti criteri da adottare per la valutazione è opportuno anzitutto distinguere tra immobili istituzionali e quelli adibiti ad attività commerciali come pure tra strumentali e patrimonializzati o da reddito. Infine per la quantificazione dei valori possono andar bene i valori catastali o stime peritali. Deve invece ritenersi una modalità inadatta quella di attribuire una valorizzazione simbolica pari ad un euro, in quanto si falsa agli occhi dei lettori del bilancio il reale valore patrimoniale.

previsti dalla legge, potrà mantenere le agevolazioni di cui alla legge 398/1991 a condizione che possa fornire all'Amministrazione finanziaria i riscontri contabili, quali fatture, ricevute, scontrini fiscali ovvero altra documentazione utile ai fini della corretta determinazione del reddito e dell'Iva. Ovviamente, laddove l'associazione non fosse in grado di produrre alcuna documentazione idonea a provare la sussistenza dei requisiti sostanziali, interverrà la decadenza dalle agevolazioni di cui alla legge 398/1991.

2.5

Pagamenti in contanti

Un'associazione culturale in regime 398/1991 ha incassato proventi non tracciati per importi inferiori alla soglia prevista dalla disciplina in materia di anticicliaggio ma comunque superiori all'importo di € 516,46. Si chiede di sapere se tale situazione sia causa di decadenza dal regime di cui alla legge 398/1991.

T.U.

Risponde Andrea Liparata

L'art. 25 della legge 133/1999 impone che i pagamenti a favore di società enti o associazioni sportive dilettantistiche e i versamenti da questi effettuati sono eseguiti, se di importo superiore da € 516,46, tramite conti correnti bancari o postali a loro intestati, ovvero secondo altre modalità idonee a consentire all'Amministrazione finanziaria lo svolgimento di efficaci controlli. L'osservanza delle predette modalità di incasso e pagamento determinano la decadenza dalle agevolazioni di cui alla legge 398/1991 e successive modificazioni, e l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 11 del dlgs 471/1997. Al riguardo, è opportuno osservare, che la norma in esame, relativa a limitazioni nell'impiego di contanti, fa espresso ed escluso riferimento alle associazioni e società sportive dilettantistiche tra l'altro beneficiarie dello specifico regime di favore Irpef per i compensi e i rimborsi erogati in favore di sportivi e soggetti assimilati. Tanto premesso, deve concludersi, per l'inapplicabilità della predetta normativa restrittiva in materia di impiego di denaro contante e delle conseguenti sanzioni, nei casi in cui il beneficiario del regime fiscale di cui alla legge 398/1991 sia un ente associativo non riconducibile alla categoria dello sport dilettantistico.

scrizione quinquennale. Essenziale è infatti il termine prescrizione decorso il quale le rate di pensione poste regolarmente in pagamento e non riscosse dal beneficiario si prescrivono. I termini di prescrizione quinquennale si applicano a decorrere dal 1995 entrata in vigore della legge 335/95 mentre fino a tale data era in vigore il termine di prescrizione decennale. Va inoltre precisato che la contribuzione prescritta di qualsiasi tipo non può essere versata. Nel caso in esame si consiglia quindi al lettore di recarsi direttamente agli uffici Inps con tutta la documentazione in possesso per verificare se ancora nei termini di legge.

3.1

Lavoro occasionale

In pensione da due anni ho l'opportunità di lavorare con prestazioni professionali occasionali che mi darebbero un reddito annuo di circa euro 8/9.000,00. Con questi importi sono tenuto a degli obblighi contributivi?

L.P.T.

Risponde Sandra Mauro

Nel caso in esame il lettore è tenuto a versare i contributi alla gestione separata Inps. Per attività occasionali, superati determinati limiti di reddito annuo, scatta l'obbligo contributivo. Il lettore, una volta cessata l'attività, potrà richiedere una quota di pensione supplementare che verrà liquidata dalla gestione separata. La pensione viene definita supplementare proprio per la sua natura accessoria, cioè di aggiunta o supplemento ad un'altra pensione. Per richiederla occorre: essere già titolare di una pensione a carico di un fondo sostitutivo, esclusivo o esonerativo dell'assicurazione generale obbligatoria; avere altri contributi versati nell'assicurazione generale obbligatoria, non sufficienti per il diritto alla pensione di vecchiaia o di invalidità; avere compiuto l'età pensionabile; avere cessato l'attività lavorativa, se lavoratore dipendente. Il diritto alla pensione supplementare sorge indipendentemente dal numero di contributi versati, a decorrere dal primo giorno del mese successivo alla data di presentazione della domanda.

3.1

Diploma di specializzazione

Dopo la laurea in medicina ho conseguito un diploma di specializzazione. Posso chiedere il riscatto dell'intero periodo di studi?

P.G.

Risponde Sandra Mauro

Sì, il riscatto può essere richiesto anche per il corso di specializzazione. Occorre ricordare che sono riscattabili solo gli anni accademici durante i quali si è effettivamente svolto il corso legale di studio, non gli anni fuori corso. È facoltà dell'interessato anche chiedere il riscatto non per tutti gli anni accademici, ma per un periodo per esempio due anni o anche per un solo mese. Il riscatto è escluso per i periodi già coperti da contribuzione e quindi nel caso di studenti lavoratori con regolare contratto di lavoro. A partire dal 2008 la domanda può essere presentata anche dagli inoccupati con un onere economicamente più vantaggioso rispetto agli stipen-

PREVIDENZA

3.1

Rate di pensione non riscosse

L'ultima rata di pensione se non riscossa viene persa dagli eredi?

V.V.

Risponde Sandra Mauro

Il diritto a pensione è imprescrittibile. Opera la prescrizione ordinaria decennale sui ratei di pensione non richiesti pur avendone avuto diritto; sui ratei messi in liquidazione e non riscossi si applica invece la pre-